



<https://www.biodiversitylibrary.org/>

**Atti della Accademia gioenia di scienze naturali in
Catania**

Catania, Tipografia Zuccarello & Izzi, 1824-1978

<https://www.biodiversitylibrary.org/bibliography/69704>

ser.2:v.1-2 (1844-1845):

<https://www.biodiversitylibrary.org/item/33658>

Article/Chapter Title: Osservazioni e descrizioni ornitologiche

Author(s): Zuccarello Patti

Subject(s): Ornithology

Page(s): Page 321, Page 322, Page 323, Page 324, Page 325, Page 326, Page 327, Page 328, Page 329, Page 330, Page 331, Page 332, Page 333, Page 334, Page 335

Holding Institution: Natural History Museum Library, London

Sponsored by: Natural History Museum Library, London

Generated 8 October 2026 2:48 AM

<https://www.biodiversitylibrary.org/pdf4/1967143i00033658.pdf>

This page intentionally left blank.

OSSERVAZIONI

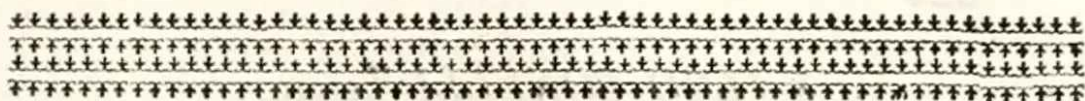
E

DESCRIZIONI ORNITOLOGICHE

DEL SOCIO

M. ZUGGARELLO PATTI

LETTA NELLA TORNATA ORDINARIA DEL 20 GENNAIO 1846.



..... les variations qu'affectent le plus souvent les individus adultes, les femelles, les jeunes, avec leurs livrées parfaites ou incomplètes d'hiver ou d'été, de transition, sont d'une difficulté à faire reculer l'homme le plus tenace et le plus laborieux.

LESSON. Traité d'Ornithologie.

Le osservazioni ornitologiche che quest'oggi io vi presento o Illustri Gioenî, sono il vero frutto delle mie assidue fatiche, che sin da molto tempo ho fatte e che sarò per fare nelle ricerche di ornitologia siciliana; e per essere oltremodo più utili vi ho aggiunte le descrizioni delle rimarchevoli varietà di talune specie di uccelli, precipuamente quelle dell' *Anas Leucocephala*, che le ho credute di somma utilità, e che per far cosa grata agli amatori dello studio ornitologico non ho voluto ometterle molto più perchè varie possonsi giudicare veramente nuove. Svolgete le pagine delle opere del Temminck, del Savi, di Latham, di Wolf, Meyer, Naumann, Brehm, Roux, e di tanti altri scrittori, e ben vi accorgerete benissimo se mai son vere le mie parole. Le osservazioni poi sul *Falco Bonelli* in Sicilia sono altresì utili; poichè le notizie che dà il Benoit di tale uccello sono veramente poche e lievi.

Io spero adunque che queste mie osservazioni e descrizioni sieno da voi dotti Accademici riguardate da buon viso, come anche dai dotti ornitologi italiani e stranieri.

FALCO BONELLI Temm.

Allorchè svolsi le pagine dell'opera del signor Benoit sugli uccelli di Sicilia, onde osservare le notizie che dà il nominato autore, ebbi da conoscere, che egli parlando del Falco Bonelli di cui intendo far parola, dice che non lo ha potuto rinvenire in Sicilia, mentrechè lo individuo che fa parte nella sua bella raccolta, benchè di Sicilia, gli fu regalato dal chiarissimo professor Genè. — Da ciò, mi nacque il desiderio di fare le più esatte ricerche in tutt'i luoghi alpestri, onde rinvenirlo. Molto non passò, che il mio desiderio ne fu soddisfatto: vale a dire che in poco tempo ne rinvenni due individui. Il primo mi fu portato nel giorno 16 novembre 1843, e il secondo nel mese 7 gennaio 1844. Quello acquistato nel mese di novembre offre i seguenti caratteri.

Becco nerastro; iride di un bel colore giallo; penne delle parti inferiori di colore isabella; quelle della regione anale un pò lunghe, bianchicce ed altre isabella chiare; la testa, collo, e parti superiori scuro-rossastre; il davanti del collo, o per dir meglio, dalla gola sino al petto di color giallo, con macchie longitudinali scure; le remiganti delle ali nere, bianche al di sotto; penne della coda superiormente scure, alcune di color di ruggine, ma bianche inferiormente; tarsi totalmente pennuti; dita squamose e gialle, unghie nere. *Lunghezza totale palmi 3 ed onc. 3.*

Esso rassomiglia moltissimo alla varietà del Falco Bonelli, di un anno, descritto dal cav. la Marmora. Fu ucciso nel lago di Lentini; mi fu detto, che da

più giorni fu veduto spiare intorno il lago, onde cogliere il destro di gettarsi su qualche anitra rimasta semiviva o morta dai colpi del cacciatore, locchè spesso gli succedeva; e siccome alzavasi ad un alto volo, rendevasi un pò difficile ferirlo. Alla pur fine fu ucciso domentre si gettò a piombo sù di un' anitra.

Il secondo serba i colori in generale simili al primo, ma ne differisce in alcuni punti. La sua testa è oscuro-rossastra, ma però alcune piume sono di un nero lucido traente al violetto; una elegante macchietta bianco-gialla gli stringe la gola, ov' essa incomincia ad allargarsi nelle parti posteriori; la coda nella sua parte superiore è oscurastra, bianchiccia al di sotto; le ali oscuro-rossastre, variegate di nero in alcune penne; le remiganti primarie e secondarie delle ali bianche verso le estremità. Tutte le altre piume sono perfettamente simili all' individuo precedente; esso è un pò più piccolo, ossia della lunghezza di palmi tre ed onces due; ma se ne morì giovane, nel tempo che un mio amico lo stava allevando con molta cura e pazienza. — Ecco le notizie che di esso potei avere.

Fu colpito al di sotto le ali, mentre stava sopra un alto albero con le ali spiegate, in positura di riposo, nel bosco volgarmente nomato Graneri. Come cadde ferito, ma non mortalmente, il cacciatore ebbe il modo di prenderlo e portarselo in casa, avendogli tagliato le ali. Facilmente si addomesticò se non se, aveva un grave atteggiamento, accompagnato da movimenti bruschi; mangiava carne fresca: spesso riggettava per vomito le pelli dei sorci che qualche volta aveva trangugiati. Non era cattivo, e lasciavasi toccare da chiunque senza punto sdegnarsi, anzi sembra che compiacevasi. Quando ritrovavasi digiuno da 24 ore, si mangiava a stento qualche pezzo di carne fe-

tida o cotta; ma il suo cibo più gradito era qualche pezzo di uccello acquatico.

Queste osservazioni da me pubblicate nel giornale Scilla e Cariddi (1) furono incompiute, conciosciacchè io non era in quel tempo a conoscenza se nidificava fra noi. Or posso asserire, che il Falco Bonelli ha nidificato in Sicilia, perchè nelle vicinanze de' monti di Bronte fu preso un nido con di dentro due pulcini, de' quali uno fu portato in Catania, che un mio amico lo allevò, e che gentilmente compiacenza le persone che volevano prestare attenzione a fine di conoscere i colori e i caratteri dell' uccello. — Allorchè io lo viddi fui assicurato che esso non era più di venti giorni; ciò credei, tanto più che, osservando l' uccello ben mi accertai su quanto disse mi l' amico. Eccone la descrizione.

Becco giallo alla base, color nerastro nel mezzo e verso la punta; dall' apertura alla sua estremità lungo once due, meno tre linee; cera scuro-cenerina, senza peli; iride bruno-nera; tarsi intieramente pennuti; tutte le piume bianche leggermente traente al giallo; piedi gialli, senza lustro; unghia nerastre. Lunghezza dal becco alle estremità delle piccole penne della coda un palmo ed once tre. La sua grossezza potrebbe paragonarsi simile a quella della *Moretta turca* adulta, volgarmente nomata quest' anitra in Sicilia, *Tupputu*.

Dopo 22 giorni nuova metamorfosi: spuntavano le penne delle ali e della coda di color scuro-nero, precipuamente le remiganti delle ali. Le piume del collo, della testa, della schiena, e tutte quelle delle

(1) Anno II. Num. 2. Messina 15 aprile 1844.

parti inferiori, cambiarono in color bianco leggermente isabella; l'iride diveniva alquanto scuro-gialla; il becco e le unghia nere; grossezza del corpo più sviluppata; morì dopo sette giorni di tale età.

Secondo le osservazioni del cavalier Alberto de La Marmora, il Falco Bonelli vive nei luoghi paludosi, e fabbrica il nido nei più alti monti, componendolo delle stesse materie, di che tutti gli altri falchi si servono: le uova sono al numero di due; tralascio le varietà che possonsi ritrovare, poichè il sig. cavalier de La Marmora, ne parla descrivendo le differenti età di tale uccello, ed aggiungendovi le analoghe esattissime figure nelle belle e rinomate memorie dell'accademia delle scienze di Torino; vol. 37 pag. 100.

EMBERIZA MILIARIA, Lin.

Emberiza miliaria, Gmel. *syst.* 1. p. 868. *sp.* 3.
Le Proyer, Buff. *Ois.* v. 4. p. 355. t. 16. *Bruant*
Proyer, Tem. vol. 1. pag. 306.—*Strillozzo* Savi.—
Alaudis congener jonston, vulgo, *Ciciruni*, Cupani.—
Cynchramus Miliaria, Bonaparte.

Quest'uccello si trova assai comunissimo in tutte le parti di Sicilia. Il Temminck dice che di esso si trova una varietà accidentale d'un bianco puro; ma l'egregio Magistrato Sig. Cav. G. La Lumia, nel 1845 propriamente nel mese marzo, ne rinvenne un'individuo che ha tutte le piume giallastre, con macchioline verso le coperture delle ali di colore

più intenso; becco e piedi gialli. Nel mese marzo del corrente anno il nominato Sig. Cav. La Lumia, che ha molto zelo per lo studio e per le ricerche ornitologiche, ne rinvenne un'altro dello stesso colore del primo, ma però, ha le remiganti delle ali e della coda bianche, e la sua lunghezza è di once otto; mentre che l'altro menzionato è lungo once sette; tutte e due si conservano nel gabinetto ornitologico di questa Regia Università degli studi.

CICONIA NIGRA—Bellon

Ciconia nigra. Beckst. *Naturg. Deut.* v. 4. p. 96.
Ardea nigra. Gmel. *Syst.* 1. p. 623. sp. 8.—Lath.
ind. v. 2. pag. 677. sp. 11. *Ciconia fusca* Brisson.
Orn. v. 5. pag. 3362. t. 31.—*Cigogne noire* Buffon.
Ois. v. 7 pag. 271. *Cicogna nera*.—Savi v. 2. pag.
 338.—*Cicogne Noire* Temm. p. 2 pag. 561. e p. 4.
 pag. 870.

La Cicogna nera non è conosciuta dalla maggior parte dei nostri cacciatori; taluni asseriscono che in ogni anno nelle vicinanze di Francofonte e nei pantani di Catania questi uccelli vi passano; altri dicono, che nelle campagne di Caltagirone, di Vezzini e nel fondo rustico nomato volgarmente *Mugghia* la Cicogna nera vi risiede per poco: checchè ne sia, è certezza che la Cicogna nera in Sicilia varie volte si è rinvenuta.

Io nel giorno 23 marzo del 1843 ricevei una bellissima C. nera, che fu uccisa verso le ore due della notte, nel fondo rustico detto volgarmente *Ceu-su jancu* presso Catania. Chi l'uccise mi assicurò che

era con più di 20 altri individui e tutt'insiemie volavano rapidissimamente.

Ecco adunque, che per mezzo di questa bella osservazione ho conosciuto come le Cicogne nere sogliono viaggiare qualche volta simili alle bianche. Nel 1844 del mese marzo un'altra se ne uccise nella *piana* di Catania, la quale è di livrea imperfetta, e che tutte due ben si conservano nel gabinetto ornitologico esotico e siciliano della nostra R. Università.

Or perchè nei mesi invernali emigrano le Cicogne nere in Sicilia? Perchè vengono raramente? Ecco le ragioni facili a spiegarle.

Le Cicogne nere si trovano nella Prussia, comuni nelle alpi della Svizzera nella Polonia, nella Lituania ec. Ora, siccome in tutte queste parti in tempo di verno spesso non trovano alimento, le vediamo qualche volta emigrare in Sicilia. La seconda ragione è chiara. Egli è verissimo che noi diciamo essere la Cicogna nera rarissima in Sicilia, ma ciò chi lo attesta? Come noi assicuriamo che questi uccelli emigrano rarissimamente nelle nostre parti? Se queste Cicogne scelgono le terre le più lontanissime da quelle abitate, o viaggiano fra le silenziose tenebre della notte ciò lo possiamo sapere? A queste osservazioni dobbiamo aggiugnere, che la Cicogna nera è selvaggia, solitaria, fugge tutt' i luoghi abitati, e frequenta i boschi e i laghi, remoti: da ciò deriva che non avemmo delle notizie, sia perchè va in cerca della solitudine, sia perchè in questo studio ornitologico non vi sono in tutt' i punti della nostra Sicilia degli studiosi onde poter noi attignere delle belle osservazioni, non solamente per la Cicogna nera, ma bensì su tutti gli uccelli che per passaggio periodico o accidentale alla Sicilia appartengono.

ARDEA CINEREA Lath.

Ardea Cinerea, Lath. *ind. v. 2. p. 691. sp. 54*—*Ardea major*. Gmel. *Syst. 1. p. 627. sp. 12. Le Héron Huppé*. Buffon. *Ois. v. 7. pag. 342*—*Héron commun*. Gérard. *Nonna Sav. vol. 2. pag. 343*—*Héron cendré* Temm. *p. 2. pag. 567. e p. 4. pag. 371*.

L' *Ardea Cinerea* è comunissima in Sicilia; nidifica nei pantani di Catania in mezzo a quelle folte erbe e canne che ivi esistono. Come incomincia la bella stagione molte ne emigrano in Sicilia. E' detta volgarmente *jannazzu*. Lo individuo giovane forse di un anno che descrivo è degno di molta osservazione. Ecco la descrizione dei suoi colori.

Le piume della testa sono tutte cenerine; verso l'occipite sono affilate e poco lunghe di color di ruggine traente al nerastro. Osservasi alla parte superiore delle palpebre una macchiolina nera che si estende leggermente dietro la nuca. Tutte le piume delle parti superiori bianco-cenerine. Sul basso del collo le penne sono lunghe e bianche, senza essere sottili, ma sono larghe; ciò io credo che deriva dalla sua giovanile età. Tutte le parti inferiori bianche senza esser macchiate di nero; le piume delle cosce gialline con qualche macchia oscura longitudinale. Le remiganti delle ali nere. Le copritrici bianchicce. Piedi verdastri. Lung. palmi 3. ed onc. 5.

ANAS LEUCOCEPHALA Lath.

Anas Leucocephala Gmel. *Syst. 1. p. 516. sp. 72*.—*Anas mersa* Pallas. *Reis v. 2. p. 713*—*Canard*

Couronné Temm. v. 2. pag. *Erismatura mersa*
Bonaparte. *Gobbo rugginoso* Savi.

Il sig. Benoit nel suo catalogo ornitologico Siciliano, parlando dell'Anitra leucocefala così dice. » Io non ho veduto giammai quest' uccello presso Messina, mi si dice però che in Lentini e Siracusa sia stato trovato, ma che vi capita accidentalmente. » Ecco quanto ho diligentemente osservato sopra quest' anitra.

Nel mese di novembre sino a quello di gennajo quest' uccello è molto comune nei nostri pantani. Nel primo mese però si vedono più frequentemente perchè mi credo che molti vengono dai laghi della Russia per nidificare nelle nostre parti. Quando poi lo inverno è oltremodo rigido se ne uccidono moltissimi; ed io per dir la verità, fò le maraviglie come il Benoit non rinvenne quest' anitra nei nostri laghi. I tre individui che ben conservo nel gabinetto ornitologico della R. Università furono uccisi nel pantano di Catania, nel quale l' anitra leucocefala senza dubbio alcuno assicuro che nidifica. Le varietà rimarchevoli che ho rinvenute sono le seguenti.

1. var. — *maschio giovane?* = Piume superiori di un bruno cenerino-rossastro striate finalmente di nerastro; dorso cenerino, leggermente macchiato di bianco; parti inferiori cenerino rossastre; coda di uncenerino oscuro; copritrici bordate di rosso; fianchi e piume inferiori della coda macchiate di raggi longitudinali neri; testa bianca, con una macchia bruno-chiara sul pileo.
2. var. — *maschio di un' anno?* = Testa, occipite, gorgia e il davanti del collo bruno-rossastre; lati del collo, ed una fascia che dalla base del becco si parte e termina sino alla regione auricolare bianco giallastra; parti laterali del petto, ventre e addomine di un nero cenerino; coda di un cenerino nerastro; le due penne esteriori sono intieramente bianche; piume superiori di un bruno cenerino-rossastro, striate finissimamente di nerastro; fianchi di un rosso-giallastro; macchiate di nero; iride bruna; penne della coda bruno-biancastre.
3. var. — *maschio.* = Testa bianco giallastra con la macchia sul pileo bruno-rossastra; piume del dorso e delle ali di un bruno rossastro, bordate di bruno più chiaro; finchi biancastri; con macchie rotonde nerastre; collo e petto di un nero chiaro striati finalmente di rossastro; ventre cenerino-rossastro, variegato di bruno-rossastro; iride gialliccia.

4. var.—*maschio*.—Sommità della testa di un rosso chiaro, marcata di macchioline brune; collo bianco con talune penne tinte di giallastro; tutte le parti superiori di un bruno cenerino, striate finamente di colore più intenso e le piume sono marginate di rosso-chiaro; tutte le parti inferiori giallastre, marcate di piccole macchie lanceolate di un bruno chiaro; queste macchie si allargano e divengono più lunghe come si avvicinano alle cosce.

5. var.—*femina*.—Sommità della testa giallo-oscuro; gola, lati del collo, e la fascia che si parte dall'angolo del becco di color cenerino chiaro; le parti superiori rossastre, striate finamente di nerastro; un gran numero di macchie bruno-fulve su le copritrici. Parti inferiori nerastre, con un piccolo numero di fini raggi longitudinali rosso-scuri.

6. var.—*femina*.—Gorgia bianca, striata finissimamente di color scuro; testa e collo e tutte le parti superiori del corpo rosso-scuere striate finissimamente di nerastro; parti inferiori di color di piombo.

7. var.—*femina*.—Tutte le piume superiori di color di piombo oscuro, marginate di rosso-scuero e variegata di macchie nere in taluni punti; parti inferiori piombine.

Anas Olor, Gmel. *syst.* 1. p. 501. sp. 47.—*Le Cygne Buff. Ois. v. 9. p. 3. t. 1.*—*Cygne tuberculé ou domestique*, Temm. *Cygne a bec rouge*, Lesson, *Traité d'ornithol. pag. 306.*

I pochi autori che hanno scritto su gli uccelli di Sicilia, particolarmente il Benoit, non annoverano il Cigno tuberculato come uccello che emigra, benchè accidentalmente, in Sicilia. Nei mesi invernali di questo anno, moltissimi se ne viddero nel nostro bievie di Lentini e nel pantano di Catania. Quelli che io solamente preparai furono 15, dei quali, tre si conservono nel gabinetto della Regia Università; uno di essi fu donato dal Segr. Cancell. Cav. C. Maravigna, ed un'altro dal Gran Cancelliere Cav. G. La Lumia.

APPENDICE

NUMENIUS PHOEPUS Lath.

Numenius phoepus. Lath. *Ind. v. 2. p. 711. sp. 6.*—*Numenius hudsonicus*. Lath. *Ind. v. 2. p. 711. sp. 7.*—*Scolopax borealis* Gmel. *Syst. 1. p. 654. sp. 17.* *Scolopax phoepus*. Gmel. *Syst. 1. p. 657. sp. 4.*—*Courlis corlieu*, Temm. *v. 2. pag. 604.*—*Chiurlo piccolo*, Savi. *vol. 2. pag. 230.*—*Le petit courlis ou le corlieu*, Buff. Lesson.—*Turriazzolu di jaddazzi.*—*Sicilia ved.* Benoit. *Orn: pag. 151.*

Le specie che si ritrovano in Sicilia del genere *Numerius* cioè, il *N. Arquata*, Latr. il *N. tenuirostris* Viell., e il *N. phoepus*, di Lath. sono comuni; questi uccelli incominciano a vedersi nell'autunno, e poi partano in aprile; (ved. Benoit. op. cit.) abitano particolarmente nei luoghi umidi, vicino i laghi ec. ma nel lago di Lentini e nel pantano di Catania sono più comunissimi, molto più il *N. arquata*. Nel mese di dicembre del corrente anno l'egregio patrocinator Sig. D. Salvatore Costanzo mi fè gentil dono di un *Numenius phoepus*, il quale è degno di molta osservazione, perchè è veramente una accidentale varietà. Esso è tutto bianco, con talune macchie di colore isabella chiare sopra il dorso su la testa e su le remiganti. Becco nero, piedi cenerini. Siccome tale varietà la credo piuttosto nuova o rarissima, ho voluto menzionarla.—Conservasi nel gabinetto di questa Regia Università.